



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 291 – 15 ottobre 2013

Il 28 ottobre presentazione e premiazione delle ricerche di Bellacoopia

Il 28 ottobre ci sarà la giornata conclusiva di Bellacoopia / Ricerca, il progetto di Legacoop Reggio Emilia, giunto alla VI edizione, riservato agli studenti delle scuole secondarie di primo grado reggiane, che ha come obiettivo quello di favorire lo studio e la conoscenza del pensiero cooperativo e delle pratiche relative alla solidarietà cooperativa nel territorio reggiano. Nel corso dell'iniziativa, che si terrà alle 15:00 nella Sala Valdo Magnani di Legacoop, in via Meuccio Ruini 74/d a Reggio Emilia, saranno presentati i nove progetti e premiati i migliori. Dopo il saluto di Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, Daniela Cervi, responsabile di Bellacoopia, presenterà i contenuti e le finalità del progetto. Seguirà una lezione di Maria Teresa Rabitti, docente di Didattica della Storia all'Università di Bolzano, e una comunicazione di Enzo Zecchi, responsabile scientifico di Lepida Scuola. Nel corso del pomeriggio sarà anche proiettato un filmato sulle nove ricerche realizzate. Seguiranno le premiazioni.

Le scuole reggiane che hanno partecipato al progetto sono: Scuola secondaria di primo grado "Il Tricolore" di Carpineti, Scuola secondaria di primo grado "A. Fontanesi" di Reggio Emilia, Scuola secondaria di primo grado "L. Ariosto" di Busana, Scuola secondaria di primo grado "Bentivoglio" di Gualtieri, Scuola secondaria di primo grado "De Sanctis" di Poviglio, Scuola secondaria di primo grado "G. Marconi" di Castelnovo Sotto, Scuola secondaria di primo grado "Enrico Fermi" di Reggio Emilia, Scuola secondaria di primo grado "Lelio Orsi" di Novellara, Scuola secondaria di primo grado "G.B. Toschi" di Baiso.

Al via la nuova edizione di Bellacoopia

Sono già aperte le iscrizioni a Bellacoopia Impresa e Bellacoopia Ricerca, i due progetti di Legacoop Reggio Emilia nati per sviluppare la conoscenza della cooperazione tra gli studenti reggiani.

Al bando di Bellacoopia Impresa possono partecipare le classi terze e quarte delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Reggio Emilia. Verranno ammesse al concorso fino ad un massimo di 8 classi. Gli studenti dovranno realizzare un'idea imprenditoriale progettando la costituzione di una cooperativa virtuale, con riferimento agli aspetti societari, all'analisi di mercato, al piano economico finanziario, al piano di comunicazione. Legacoop metterà a disposizione i supporti necessari per la redazione dei progetti e un "tutor" che affiancherà in tutto il percorso gli insegnanti di riferimento di ciascuna classe. Verranno inoltre forniti i materiali necessari per la costruzione del progetto e verranno organizzati incontri con operatori ed esperti qualificati per l'approfondimento dei temi di interesse. Tutte le classi che concluderanno positivamente il percorso verranno finanziate con un contributo di 500 euro. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire entro il 31 ottobre 2013.

Bellacoopia Ricerca è invece rivolto alle scuole secondarie di primo grado, che dovranno realizzare un progetto di ricerca di carattere storico oppure di carattere sociale. In particolare l'oggetto della ricerca potrà essere incentrato sulla storia di cooperative, di luoghi o di personaggi legati al territorio. Quest'anno Legacoop suggerisce due ambiti tematici. Il primo è la trasformazione del territorio, che potrà essere declinato nella storia della bonificazione per i territori della bassa, nella storia dei quartieri di Reggio per le scuole della città e nella trasformazione del paesaggio montano con lo sviluppo della produzione di Parmigiano-Reggiano per le classi dell'Appennino. La seconda indicazione riguarda le nuove forme di aggregazione nella società, il ruolo dell'associazionismo e del volontariato.

Legacoop potrà accompagnare i percorsi di ricerca con l'affiancamento di un tutor ed eventuali altre persone di riferimento sul territorio. Legacoop metterà inoltre a disposizione i supporti necessari per la realizzazione delle ricerche: materiali (documenti, testi storiografici, schede didattiche), indicazioni metodologiche e, a richiesta, esperti qualificati per l'approfondimento dei temi oggetto di studio. Tutte le scuole che concluderanno positivamente il percorso verranno finanziate con un contributo di 500,00 euro a presentazione del documento conclusivo.

Per entrambe le iniziative le richieste di adesione dovranno pervenire entro il 31 ottobre. Per qualsiasi informazione e per inviare la richiesta di adesione rivolgersi a Legacoop Reggio Emilia - Progetto Bellacoopia Via Meuccio Ruini, 74/d 42124 Reggio Emilia Tel. 0522.530011 bellacoopia@legacoop.re.it



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522.530011

E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it

Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.

Direttore responsabile Carlo Possa

Legacoop: l'assemblea pregressuale delle cooperative sociali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza

Si sono riunite al Museo Cervi di Gattatico le cooperative sociali aderenti a Legacoop delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, in vista dei prossimi impegni congressuali regionale e nazionale. E' un settore, quello della cooperazione sociale, che ha assunto sempre più importanza nel mondo cooperativo e nelle politiche di welfare: un settore che negli anni è costantemente cresciuto, mantenendo alti gli standard qualitativi dei servizi erogati, e garantendo elevati livelli di occupazione, in particolare femminile e giovanile. Sono 224 le cooperative aderenti a Legacoopsociali in Emilia-Romagna, dati 2012, attive sia nel settore socio-sanitario ed educativo che nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. I soci sono oltre 51.500, e 26.100 gli addetti, per un fatturato di 963.760.420 euro. Dati molto significativi, che testimoniano l'importanza e il ruolo fondamentale della cooperazione sociale nella nostra regione. Solo a Reggio Emilia le 36 cooperative di Legacoop, con oltre 5000 soci, creano occupazione per 5368 lavoratori e un fatturato di 194.633.992 euro.

Nell'assemblea pregressuale, presieduta dalla presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli, sono stati toccati molti questioni calde che toccano da vicino la cooperazione sociale e il sistema del welfare. Innanzitutto quella degli effetti disastrosi che causerà dal 2014 l'aumento dell'Iva al 10% per le prestazioni socio-sanitarie ed educative effettuate dalle cooperative sociali. Contro questo aumento la cooperazione sta lottando da tempo, anche con l'appoggio di moltissime amministrazioni locali. Altro tema spinoso è quello della recente Legge regionale di riforma delle Asp, criticata unitariamente dalla cooperazione sociale, in particolare per la norma che permetterà alle Asp di ricominciare ad assumere personale, andando contro le disposizioni legislative nazionali che bloccano il turn over nei servizi delle Amministrazioni Pubbliche. Se così sarà, la cooperazione sociale rischia di vedere ridotti i propri spazi, guadagnati con un'alta professionalità, degli operatori e delle imprese, e con un'attenta gestione economica e organizzativa. E' stata poi sollecitata la veloce approvazione della nuova Legge regionale sulla cooperazione sociale, che dopo due anni di discussioni e confronti sembra essersi impantanata tra problemi politici e di interpretazioni delle norme.

Attenzione è stata data alla funzione delle cooperative di inserimento lavorativo, e in particolare al ruolo che queste svolgono in rapporto con le amministrazioni pubbliche e le aziende di servizi pubblici (Iren e Hera), alla luce anche della nuova normativa regionale sull'ambiente. Le cooperative sociali hanno poi sottolineato il grande sforzo organizzativo avviato dall'applicazione dell'accreditamento.

All'assemblea del Museo Cervi, che è stata aperta dalla relazione del responsabile regionale di Lega-

coopsociali Alberto Alberani, hanno partecipato anche i presidenti di Legacoop Modena Lauro Lugli e di Legacoop Parma Andrea Volta, oltre ai responsabili territoriali delle cooperative sociali Catia Toffanello (Modena), Carlo Possa (Reggio Emilia), Alberto Araldi (Parma) e Fabrizio Ramacci (Piacenza). Sono intervenuti nel dibattito diversi rappresentanti delle cooperative delle quattro province.



L'assemblea delle cooperative sociali al Museo Cervi

Nel corso dell'Assemblea sono stati eletti i delegati che parteciperanno al Congresso nazionale di Legacoopsociali di Roma del 7 e 8 novembre: Guido Saccardi, Ester Schiaffonati e Katia Cuoghi (Coopselios), Roberto Mainardi (Ambra), Elena Bertolini (Solidarietà 90), Claudia Melli (Zora), Monica Venturi (Pineta), Antonella Reggianini (Argento Vivo), Luciana Artoni (Il Poliedro), Rosanna Bacci (Il Ginepro), Piero Giannattasio (Lo Stradello), Diego Malmassari (Camelot), Francesca Benelli (Il Bettolino), Carlo Possa (Legacoop).

La fase congressuale per le cooperative sociali di Legacoop cade in un momento molto particolare, sia per la crisi economica che per la situazione politica. Da una parte ci sono i risultati lusinghieri di questo settore: tutte le fonti, interne ed esterne, confermano che nella crisi la cooperazione sociale non solo ha tenuto, ma ha mantenuto una significativa capacità di crescere, con importanti risultati sul versante occupazionale, in particolare quello femminile.

Ma nel contempo ci si trova davanti al taglio progressivo, fino al sostanziale azzeramento, dei Fondi nazionali per le politiche sociali, per la non autosufficienza, per la famiglia, per l'infanzia, per le politiche giovanili, per l'immigrazione; alla riduzione forte dei trasferimenti agli Enti Locali, che gli stessi principalmente destinavano ai servizi sociali; al crescente irrigidimento della spesa sanitaria; all'allungamento patologico dei tempi di pagamento pubblici, particolarmente gravoso per realtà d'impresa come le nostre, ad alta intensità di lavoro; al sensibile affievolirsi della tensione pubblica a promuovere inclusione sociale sostenendo l'inserimento al lavoro delle persone svantaggiate. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Ma proprio da questa situazione, che si aggiunge alla grave crisi economica e occupazionale, nasce una nuova sfida per la cooperazione sociale: una idea di sviluppo che non scinda crescita economica da sviluppo umano, quell'idea di crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva" disegnata dalla strategia europea EU 2020.

"Va in primo luogo superata quella concezione davvero vecchia e smentita dai fatti – hanno sostenuto le cooperative sociali – che considera il welfare, la tutela dell'ambiente, la cultura, quelli che sono stati chiamati beni comuni, soltanto un costo ed un "lusso" da tagliare in tempo di crisi. Sono viceversa queste attività che non si delocalizzano, hanno una elevata potenzialità di generare lavoro, e nel produrre valore economico generano fiducia nelle persone e nelle comunità e valore aggiunto di coesione sociale, e dunque promuoverne la produzione e lo sviluppo è un sostanziale e necessario investimento per la crescita. Si deve puntare ad una nuova idea di "funzione pubblica": il protagonismo dei cittadini."

Ecco perché individuare nello Stato e nelle sue articolazioni la responsabilità esclusiva della produzione di questi beni significa con tutta evidenza negare la realtà, per le ragioni, di sostenibilità ma anche di efficacia, che a lungo abbiamo avuto modo, non da soli, di illustrare. Questo è uno dei punti salienti che caratterizza il congresso di Legacoopsociali. L'esperienza della cooperazione sociale (e della cooperazione nel suo complesso) dimostra che è possibile con lo strumento dell'impresa dare risposta alle esigenze sociali, che produrre valore per i soci (la mutualità interna storica della cooperative) può contestualmente produrre valore sociale ed economico per la collettività. Dice e dimostra che pubblico non vuol dire solo Stato, e privato non significa solo interesse particolare.

"Responsabilità sociale d'impresa, reputazione come utilità economica": il 21 ottobre un seminario di Legacoop Reggio Emilia

Legacoop Reggio Emilia organizza il 21 ottobre 2013, in collaborazione con Inail, Direzione regionale Emilia-Romagna e Impronta Etica, il seminario "Responsabilità sociale d'impresa, reputazione come utilità economica". L'iniziativa si terrà a partire dalle 9:30 presso la Sala Valdo Magnani di Legacoop, in via Meuccio Ruini 74/d - Reggio Emilia.

Parleranno Roberto Meglioli, Servizio Rendicontazione Sociale di Legacoop Reggio Emilia ("I punti di forza e di sviluppo emersi dalla rendicontazione sociale 2012 di Legacoop di Reggio Emilia"), Roberta Paltrinieri, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Bologna ("Cooperazione e R.S.I. come costruttori di capitale sociale"), Marjorie Breyton di Impronta Etica ("L'attualità e il futuro della Rendicontazione Sociale d'Impresa a livello europeo"), Luigi Trimarchi, Direzione Regionale Emilia Romagna Inail Contarp, ("Bilancio e Rendicontazione sociale come start-up della ISO 26000, quale vantaggio per le imprese"), Simona Caselli, presidente Legacoop Reggio Emilia ("Difendere Valori sostenere valore: le specificità cooperative per uscire dalla crisi"). Seguirà il dibattito; il seminario si concluderà alle 13:00.

Il 4 dicembre la Grande Cena di Boorea, con lo chef Gianni D'Amato del Rigoletto

La XIV edizione della Grande Cena di Boorea si terrà mercoledì 4 dicembre a partire dalle ore 20:15 al Salone delle Feste di Correggio.

Due i progetti di solidarietà internazionale che saranno sostenuti, il progetto di Gvc contro la tratta delle ragazze in Cambogia e il progetto del Centro Missionario Diocesano di Reggio Emilia per l'ospedale psichiatrico di Manakara in Madagascar. Inoltre saranno raccolti fondi anche per i comuni terremotati di Reggiolo e Finale Emilia. Come sempre i fondi raccolti alla Grande Cena saranno interamente destinati ai progetti di solidarietà.

Ci sarà una grande e prestigiosa novità in cucina: quest'anno alla Grande Cena saranno infatti presenti Gianni D'Amato e Fulvia Salvarani del leggendario "Rigoletto" di Reggiolo (2 stelle Michelin) purtroppo oggi ancora chiuso a causa del disastroso terremoto del 2012. Oggi Gianni D'Amato e Fulvia Salvarani gestiscono con successo il Caffè Arti&Mestieri in centro storico a Reggio Emilia, premiato pochi giorni fa dal Gambero Rosso con il Premio speciale al miglior servizio in sala. Insieme a loro torna Giovanna Guidetti de "La

Fefa" di Finale Emilia, uno dei ristoranti più rinomati della provincia di Modena, celebre per la caratteristica "torta degli ebrei" e altre prelibatezze. Gli chef parteciperanno, come tutti gli altri anni, senza percepire alcun compenso. Numerose come sempre le adesioni e i patrocinii di enti locali, associazioni, aziende e cooperative. La prenotazione è obbligatoria al numero 0522 299356.



Lo chef Gianni D'Amato con la moglie Fulvia Salvarani

Legacoop: il 22 ottobre un seminario sull'ambiente: si parlerà di Sistri, di Autorizzazione Unica Ambientale, del Dm 161 del 2012

Legacoop Reggio Emilia organizza il 22 ottobre 2013 un seminario sulle materie ambientali. Tre in particolare gli argomenti trattati. Andrea Fornaciari, dello Studio Alfa, parlerà del Dpr 13 marzo 2013 n. 59 (Regolamento AUA, Autorizzazione Unica Ambientale), in particolare dell'inquadramento normativo; dell'ambito di applicazione; delle imprese destinatarie e amministrazioni coinvolte; delle autorizzazioni sostituite; delle procedure di rilascio e rinnovi; disposizioni transitorie. Sul Dm Ambiente del 10 agosto 2012 n. 161 (Nuova disciplina terre e rocce da scavo) parlerà Luca Rinaldini dello Studio Alfa. E infine si affronterà il tema del Sistri: inquadramento normativo, aggiornamento, soggetti coinvolti, tempistiche; criticità di gestione, sanzioni; ne parlerà Alessandro Antelmi dello Studio Alfa.

Il seminario, coordinato da Marco Pecorari dell'Ufficio ambiente sicurezza, privacy e D.lgs. 231/01 di Legacoop Reggio Emilia, si terrà presso la Sala Magnani di Legacoop, in via Meuccio Ruini 74/d a Reggio Emilia, dalle 9:00 alle 13:00.

Dalla Corea del Sud per conoscere le cooperative dell'Appennino reggiano

Sono venuti dalla Corea del Sud per conoscere le cooperative reggiane dell'Appennino: si tratta di una delegazione dell'organizzazione Kardi (Koorea Association of Regional Development), che fa ricerche e progetti per aiutare lo sviluppo dei comuni e delle provincie coreane. La delegazione è in Italia per studiare le esperienze di sviluppo rurale nel nostro paese.

Quindici esperti di Kardi, responsabili del settore sviluppo di diverse realtà territoriali della Corea, hanno visitato ieri la Latteria del Parco a Gazzolo di Ramiseto, accolti dal presidente della cooperativa Martino Dolci (e sindaco di Ramiseto) e da Luigi Tamburini, responsabile del Settore agroalimentare di Legacoop Reggio Emilia. I coreani hanno potuto vedere tutte le fasi della lavorazione del Parmigiano Reggiano, in un caseificio tra i più moderni della nostra provincia.

La delegazione coreana è poi salita a Succiso per conoscere la realtà della cooperativa Valle dei Cavalieri, una delle più significative esperienze di cooperativa di comunità italiane. I coreani sono stati

accolti dal presidente della cooperativa Dario Torri, dal vicepresidente Oreste Torri e dal responsabile dell'Area montana e del Servizio internazionalizzazione di Legacoop Matteo Pellegrini. Dopo aver visitato la sede della cooperativa e del Centro Visita del Parco Nazionale, hanno potuto anche apprezzare l'ottima cucina dell'agriturismo gestito dalla stessa cooperativa.



Il Parco Nazionale si candida per il riconoscimento Unesco MAB. Le cooperative pronte a collaborare

Il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano Fausto Giovanelli ha presentato il 29 settembre a Castelnovo ne' Monti la proposta di candidatura del territorio del Parco e di altri territori limitrofi per il riconoscimento e la certificazione da parte dell'Unesco nell'ambito della Rete MAB, Man and Biodiversity. La Rete MAB si compone di 621 siti appartenenti a 117 paesi del mondo, 9 in Italia. Tali siti si caratterizzano per la difesa dell'ambiente, la tutela della biodiversità e la crescita economica compatibile e di qualità. L'Appennino Tosco Emiliano, oltre alle bellezze e rarità naturalistiche, ospita produzioni di alta qualità fra cui il Parmigiano Reggiano e il Prosciutto di Parma e territori di lunga storia agricola e rurale come la Lunigiana e la Garfagnana. La candidatura sarà inviata nel settembre 2014, dopo aver condiviso la perimetrazione. Al convegno di presentazione sono intervenuti i presidenti delle Camere di Commercio di Reggio Emilia e Parma Enrico Bini e Andrea Zanlari, la senatrice Leana Pignedoli, il consigliere regionale Gabriele Ferrari, l'assessore provinciale di Parma Agostino Maggiali, diversi sindaci e rappresentanti di associazioni e della società civile.

Il responsabile di Legacoop Turismo Maurizio Davolio è intervenuto a nome dell'Alleanza delle Cooperative Italiane: ricordando il forte radicamento che la cooperazione ha in Appennino, con esperienze anche innovative come le cooperative di comunità; ha sottolineato come i riconoscimenti dell'Unesco, pur riguardando la sfera culturale, abbiano una forte e positiva influenza nel turismo in virtù del prestigio e dell'autorevolezza dell'agenzia dell'Onu; poichè la procedura per giungere alla presentazione della candidatura prevede un forte coinvolgimento dei territori interessati, delle loro popolazioni, delle imprese e delle associazioni, Davolio ha assicurato la partecipazione attiva e convinta delle cooperative.

Giovanni Monti nominato presidente di Legacoop Emilia-Romagna

È Giovanni Monti il nuovo presidente di Legacoop Emilia-Romagna: lo ha deciso con voto unanime la direzione dell'associazione riunitasi mercoledì 9 ottobre all'Hotel Savoia di Bologna. Monti, 57 anni, sostituisce Paolo Cattabiani, chiamato alla guida di Coop Nordest. Una vita in cooperazione, quella di Monti: a 22 anni, diplomato geometra e studente alla facoltà di scienze agrarie, è entrato a far parte dell'associazione ravennate delle cooperative agricole come responsabile delle imprese di conduzione terreni.

Proprio nelle coop agricole Monti ha maturato buona parte della propria esperienza: presidente di Promosagri, presidente di Sopred, responsabile del settore agroalimentare della provincia di Ravenna. Dal 1998 al 2012 è stato presidente di Legacoop Ravenna e dal giugno del 2011 ha assunto l'incarico, ricoperto fino alla prima settimana di ottobre, di vicepresidente di Coop Adriatica, incarico dal quale si è dimesso per accettare la presidenza di Legacoop regionale. Attualmente Monti è anche presidente di Cometha, cooperativa che svolge attività finanziaria, e di Lima srl, mentre è amministratore unico di Emiliana srl e componente dei consigli di amministrazione di Unipol Assicurazioni, Coopfond,

Librerie.coop, Coop Sicilia, Enercoop Adriatica, Unipol Banca.

"È un onore e una grande responsabilità – ha detto Monti accettando la nomina – e lavorerò in continuità con quanto ha fatto Paolo Cattabiani, al quale va il mio personale ringraziamento e quello di tutti i operatori emiliano-romagnoli per quanto ha fatto in questi anni particolarmente difficili. So che nel mio impegno potrò contare sul suo contributo, su quello delle leghe territoriali e sui operatori che ogni giorno fanno delle nostre imprese qualcosa di unico e importante per migliorare il nostro territorio e per assicurare lavoro di qualità e reddito a tante famiglie".



Diritto fallimentare: un convegno a Bologna sulle nuove norme nell'esperienza cooperativa

Legacoop organizza il 16 ottobre a Bologna il convegno "Diritto fallimentare: le nuove norme nell'esperienza cooperativa". L'iniziativa si terrà nella Sala B di Legacoop Emilia-Romagna, in viale Aldo Moro 16, con inizio alle 9:30. Il programma, dopo la presentazione ed introduzione dei lavori a cura di Mauro Iengo, responsabile Ufficio Legislativo di Legacoop, prevede le relazioni su "Riflessioni e valutazioni sullo stato di attuazione delle procedure volte a garantire la continuità aziendale. Prospettive" di Andrea Zoppini, docente di Istituzioni di Diritto Privato all'Università Roma Tre, "Procedure concorsuali a confronto: limiti ed opportunità" di Virgilio Sallorenzo, avvocato, "Domanda prenotativa di concordato e possibili sviluppi della procedura", di Giorgio Barbuieri, "Cooperative in concordato preventivo: un'occasione per il riposizionamento nel mercato", di Lorenzo Cottignoli, della Federazione delle Cooperative di Ravenna, "Le criticità per le cooperative quali creditori nelle procedure concorsuali", di Francesca Guidelli e Fabio Battaglia, avvocati, "Finanziamento dei soci: peculiarità delle cooperative nelle procedure concorsuali" di Pier Luigi Morara, avvocato cassazionista. Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale di Legacoop Giuliano Poletti.

"Nuovi percorsi di sviluppo per il territorio cispadano": a Bologna un convegno di Legacoop

Legacoop Emilia Romagna, in collaborazione con Anci, organizza il 17 ottobre, nell'ambito del Saie, il convegno "Ritorno al futuro / Nuovi percorsi di sviluppo per il territorio cispadano". Il convegno servirà per suscitare suggestioni e riflessioni a partire dagli esiti di sei studi di fattibilità promossi dal Fondo Cooperativo Terremoto Emilia e realizzati dalle cooperative di progettazione dell'Emilia-Romagna per i Comuni di Cento, Pieve di Cento, Novi di Modena, Quistello, Reggiolo, San Possidonio.

Il convegno si terrà alle 9:30 nella Sala "Ricostruiamo l'Emilia" del Quartiere Fieristico. Dopo i saluti di Igor Skuk, direttore di Legacoop Emilia Romagna, presenteranno gli studi di fattibilità Paolo Genta, della cooperativa reggiana Cairepro, e Fatima Alagna della cooperativa Politecnica. Sono poi previsti gli interventi di Antonio Gioiellieri, dell'Anci Emilia-Romagna, e Roberto Gabrielli, dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso Sostenibile del Territorio della Regione Emilia-Romagna. Seguirà un confronto moderato da Riccardo Tagliati, giornalista di Radio Città del Capo, con interventi dei sindaci dei Comuni interessati e delle cooperative di progettazione. Concluderà i lavori alle 12:30 l'assessore alle Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna Gian Carlo Muzzarelli.

“La finanza utile”: il 25 ottobre un convegno del Ccfs

Il 25 ottobre 2013 in occasione dell'Assemblea del Ccfs, il Consorzio finanziario di Legacoop, verrà organizzato il convegno “La finanza utile”, su tematiche finanziarie di particolare rilievo. Il convegno si terrà alle 10:00 presso la Cantina Albinea Canali, in via Tassoni 213 a Reggio Emilia (Villa Canali).

Il presidente del Ccfs Pasquale Versace intervisterà sul tema “La finanza utile”: Giovanni Monti, presidente di Legacoop Emilia Romagna, Simona Caselli, direttore commerciale del Ccfs, Stefano Rossetti, direttore generale Unipol Banca, e Luca Penna, partner Bain&Company.

Parmigiano Reggiano: stretta di mano tra caseifici e benefattori dopo il terremoto

Ottocentomila posti forma ricostruiti, 1 milione di famiglie, 6 catene distributive e 59 caseifici coinvolti in acquisti e vendite solidali, 380 caseifici impegnati con un contributo straordinario, oltre 4.800.000 euro ripartiti tra i caseifici colpiti: sono questi i grandi numeri che stanno alle spalle della ricostruzione avvenuta nel comprensorio del Parmigiano Reggiano dopo il devastante terremoto del 2012.

“Cifre – ha detto il 9 ottobre il presidente del Consorzio di tutela, Giuseppe Alai, nell'ambito di un incontro che per la prima volta ha visto riuniti gli esponenti di molti dei caseifici danneggiati, insieme a quanti hanno concorso, in particolare con le vendite solidali coordinate dallo stesso Consorzio – che parlano di una straordinaria e diffusa solidarietà, che si è espressa anche in tantissimi altri modi spontanei ed ha consentito di ricostruire 17 magazzini di riferimento per 37 caseifici modenesi, reggiani, mantovani e bolognesi, dando continuità al loro lavoro e a quello delle centinaia di famiglie di allevatori che qui destinano il latte da trasformare”. “Proprio a carico di alcuni allevamenti – ha proseguito Alai – restano ancora problemi da risolvere, così come va ultimato il lavoro sulla messa in sicurezza di tutte le aziende che operano nel cratere del sisma, ma oggi diciamo nuovamente il nostro grazie a quanti in mille modi si sono mobilitati, consentendo a persone, imprese e al nostro prodotto di avere e generare reddito e sicurezza”.

Il bi-lancio dei contributi raccolti e interamente distribuiti è stato tracciato dal direttore del Consorzio, Riccardo Deserti. “Dalle vendite solidali effettuate dai caseifici del comprensorio aderenti all'iniziativa “1 euro per rinascere” – ha spiegato Deserti – sono giunti 513.950 euro, cui si sono aggiunti quelli legati alle vendite nelle catene distributive e nel canale horeca (Coop Italia, McDonald's, Auchan, Soge-gross, Realco-Sigma e Unes) per 486.614 euro, i contributi di altri operatori commerciali per 31.064 euro e le donazioni dirette al Comitato caseifici terremotati, pari a 167.664 euro”. Tra questi spicca, tra gli altri, il contributo dell'azienda farmaceutica Fatro, che ha donato 100.000 euro, affiancata da altri grandi aziende e gruppi (e tra questi Enel e il sistema delle Banche di Credito Cooperativo) che hanno effettuato rilevanti acquisti attraverso gruppi appositamente costituiti. La cifra complessiva di 1.199.429 di euro è stata distribuita ai caseifici in proporzione al numero delle forme danneggiate (complessivamente ne sono cadute quasi 600.000). “Il contributo

straordinario deciso dall'Assemblea dei caseifici del Parmigiano Reggiano del luglio 2012 – ha proseguito Deserti – ha poi consentito di assegnare alle strutture danneggiate un'altra rilevante cifra, pari a 3.624.000 euro, consegnati ai caseifici danneggiati tenendo conto non solo del danno subito, ma anche delle diverse misure di tutela alle quali individualmente hanno potuto fare ricorso (essenzialmente contributi pubblici e rimborsi assicurativi)”. In totale, dunque, sono stati ad oggi raccolti e distribuiti interamente 4.823.429 euro.

Nella provincia di Modena, la più colpita, sono giunti 3.299.711 euro, e a beneficiarne sono stati, in misura assai diversa proprio in considerazione del danno subito e di altre coperture e/o contributi, i caseifici San Lorenzo, Albalat, Castelnovese, Morello, San Rocco, Quattro Madonne, Razionale Novese, La Cappelletta e Verdetta. A Mantova, con 13 caseifici danneggiati, sono stati distribuiti 966.534 euro, assegnati ai caseifici Pirona, Quistello, Frizza, Arrivabene, Marzette, Begozzo, Natura Agricola, San Giuseppe, Caramasche, Croce, Vò Grande, Venera Vecchia e Andreasi. A Reggio Emilia sono stati assegnati 511.771 euro, destinati ai caseifici San Simone, Casearia Fanticini, Tullia, Tricolore, Rossi, Lora e Magazzini Emiliani Stagionatura. A Bologna, infine, sono giunti 45.413 euro per il caseificio Sant'Angelo.



Dell'impegno della Regione e di altre risorse ha parlato l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni. “Il terremoto ha suscitato una gara di solidarietà senza precedenti – ha affermato Rabboni – che è stata di sprone anche per le Amministrazioni pubbliche ad accelerare l'impegno per la ricostruzione e il ripristino delle strutture danneggiate. Sono in corso di erogazione 38 milioni di euro per il risarcimento delle scalere dei caseifici e delle altre attrezzature distrutte e danneggiate. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) Al caseificio che ha subito i maggiori danni, e che ha presentato la richiesta di indennizzo per il formaggio in stagionatura caduto a terra, sono state concesse dal Commissario per la ricostruzione risorse pari a circa 12 milioni di euro. Si sta inoltre concludendo la raccolta delle richieste di finanziamento da parte di agricoltori e caseifici per interventi nelle aree colpite dal sisma: a disposizione ci sono risorse per 55 milioni di euro che serviranno a rilanciare la competitività del comparto agroindustriale. Infine a novembre partirà un nuovo bando che stanZIA 20 milioni di euro per la messa in sicurezza antisismica dei prefabbricati rurali che non hanno subito danni”.

A teatro in bicicletta con la cooperativa Camelot: al Valli un servizio gratuito di custodia

Vita dura, almeno nelle sere degli spettacoli dei Teatri, per i ladri di biciclette. Da sabato 12 ottobre è partito, in via sperimentale fino a dicembre, un servizio gratuito di deposito e custodia biciclette per gli spettatori che vorranno raggiungere con le due ruote il Teatro Valli.

Grazie a un accordo con la cooperativa sociale Camelot, da mezz'ora prima di tutti gli spettacoli nei Teatri Valli, Ariosto e Cavallerizza (compreso Finalmente Domenica) organizzati dalla Fondazione I Teatri, un addetto alla sicurezza vigilerà sulle biciclette collocate nelle apposite rastrelliere del portico est (quello che dà su via Nobili). L'addetto alla sicurezza sarà presente sempre sotto al portico est, anche nelle sere di spettacolo al Teatro Ariosto e Cavallerizza. Questo per favorire chi sceglie di venire a teatro in bicicletta. La cooperativa Camelot gestisce già da tempo anche il deposito biciclette presso la Stazione Ferroviaria.

Coopselios / 1: concluso con una cena di beneficenza il progetto del Sartoretti di FabbriCo “Sulla via dell’arte”

Il 30 settembre presso il Centro Sartoretti di FabbriCo, gestito dalla cooperativa Coopselios, in collaborazione con l'associazione “Comitato Chernobyl Rolo-Reggiolo” si è svolta una cena di beneficenza per festeggiare la conclusione del progetto “Sulla via dell’arte”, un percorso di atelier creativo che ha coinvolto i ragazzi del Centro Sartoretti, le loro famiglie, gli operatori, le volontarie e i volontari dell'associazione Comitato Chernobyl Rolo-Reggiolo e i bambini bielorusi in vacanza in Italia.

L'evento è stato un modo per sensibilizzare la cittadinanza verso i problemi ancora presenti, a distanza di anni, nei territori colpiti dal disastro di Chernobyl, per valorizzare le attività portate avanti con successo dal Centro Socio Riabilitativo Semiresidenziale “Sartoretti” e per dare il via alla mostra itinerante, allestita con i lavori frutto del progetto, che percorrerà tutto il territorio della bassa reggiana nei prossimi mesi.

Durante la serata di beneficenza hanno suonato gli Acai, giovane band di Reggiolo. Hanno supportato l'iniziativa la banca Cariparma-Filiale di Reggiolo, l'Avis Reggiolo, Pro loco Reggiolo, Feder Caccia, Arci Caccia e il Ristorante Pizzeria 2 stelle di Reggiolo.

Coopselios / 2: inaugurato a Fiumicino il nido d’infanzia “Aranova”

Venerdì 13 settembre a Fiumicino (RM) in Via Nurallao, si è tenuta l'inaugurazione del Nido d'infanzia Aranova, gestito dalla cooperativa sociale Coopselios. Il taglio del nastro è avvenuto con la presenza del sindaco di Fiumicino Esterino Montino, l'assessore alla scuola e l'infanzia Paolo Calicchio e il presidente di Coopselios Guido Saccardi. È stata anche l'occasione per poter visitare gli spazi della struttura in compagnia di Massimo Coltellacci, progettista PFI e Gianluigi Bellettini, presidente Aranova Zerotre.

Un nuovo luogo progettato su misura per le esigenze di bambini e bambine, che va a sposarsi al meglio con le esigenze dei loro genitori, in cui si evincono qualità ed esperienza dei servizi educativi che Coopselios offre attraverso metodologie innovative progettate con cura e professionalità.

Car Server mette in moto le giovani imprese

L'ingresso in società del Credito Cooperativo ha portato in Car Server nuovi capitali che la società del Gruppo Ccfs mette a disposizione di start up e giovani imprenditori. Se la disoccupazione giovanile sale al 40%, Car Server ha una soluzione. Almeno per quanto riguarda la mobilità.

Per chi decide di mettersi in proprio, per gli start-up, per gli artigiani e le PMI, l'azienda lancia un progetto inedito per aiutare le imprese a superare meglio la difficile congiuntura economica. Il recente ingresso in società di Iccrea BancalImpresa, istituto bancario del Credito Cooperativo, ha permesso infatti di disporre di nuovi capitali che Car Server investe a favore dei giovani.

Il progetto “Impresa Giovane”: mette a disposizione di 500 start-up o nuovi progetti d'impresa altrettante soluzioni di mobilità subito disponibili. L'obiettivo è quello di sostenere i giovani che decidono di mettersi in proprio, offrendo loro la possibilità di munirsi di un mezzo idoneo senza necessità di garanzie bancarie o di terzi. (Segue in 8.a)

(Segue dalla .7.a) Il moderno concetto di noleggio a lungo termine entra in scena per offrire alle imprese al decollo una soluzione di mobilità immediata e percorribile, anche in assenza di ingenti capitali iniziali o quando le linee di credito sono già esaurite per acquistare i macchinari o avviare l'attività.



Il progetto "Impresa Giovane" partirà a metà ottobre: sul sito di Car Server sarà visibile un Conta-

tore che indica quanti start-up si sono avvalsi della soluzione, con un obiettivo minimo di 500 "imprese giovani" entro la fine del 2014. *"Abbiamo cercato di tradurre la disponibilità di una maggiore capacità di investimento in una risposta concreta alla situazione economica generale* – commenta Giovanni Orlandini, Amministratore Delegato di Car Server – *Vogliamo offrire una soluzione immediata ai bisogni urgenti delle imprese, dei giovani e alle istanze di ripresa del territorio reggiano"*.

I giovani imprenditori possono inoltrare la loro richiesta via e-mail a impresagiovane@carserver.it o chiamare direttamente l'azienda al numero 0522 940610.

"Abbiamo cercato di tradurre la disponibilità di una maggiore capacità di investimento in una risposta concreta alla situazione economica generale – commenta Giovanni Orlandini, amministratore delegato di Car Server – *e vogliamo offrire una soluzione immediata ai bisogni urgenti delle imprese, dei giovani e alle istanze di ripresa del territorio reggiano"*.

Caire: un articolo di Baldini e Lupatelli sulla rivista on-line Agriregionieuropa

Sul n. 34 di settembre della rivista on-line Agriregionieuropa, dedicato al tema delle aree interne, è pubblicato l'articolo "I sistemi locali nelle politiche di sviluppo rurale e nella strategia nazionale per le aree interne" (http://www.agriregionieuropa.univpm.it/riviste/agriregionieuropa_n34.pdf) di Ugo Baldini e Giam-piero Lupatelli, della Cooperativa Architetti Ingegneri (Caire).

Il tema di questo numero della rivista è quello delle aree interne e della montagna. Si tratta di un argomento portato all'attualità dalle iniziative recenti del Ministero della coesione territoriale al quale da tempo intendevamo dedicare una particolare attenzione. Perché sono proprio quei territori le prime vittime di una politica agricola e di sviluppo rurale in Europa, in Italia (ed anche nelle regioni) spesso più orientata dagli interessi individuali di breve termine, che dalla consistenza dei problemi. Basta osservare come la distribuzione della spesa pubblica si concentri complessivamente nelle aree di "polpa" (Rossi Doria), riducendosi in quelle di "osso", ovviamente più meritevoli di sostegno per le ovvie difficoltà oggettive. Quelle aree oggi sono, al tempo stesso, un problema per il Paese e, specie in tempi di crisi, una enorme riserva di risorse poco o male utilizzate e valorizzate.

Conad Centro Nord ha festeggiato i 50 anni presentando il libro di Aldo Galdo "Lo scaffale degli italiani"

LO SCAFFALE DEGLI ITALIANI

A CURA DI ANTONIO GALDO



Oggi lì si collocherebbe all'interno di quella galassia, sempre più ampia, composta da chi si trova solo di fronte al mercato del lavoro. Spesso giovani, spesso desiderosi di fare, dotati di competenze e di saperi, ma con rare occasioni di sperimentarsi all'interno di un mercato del lavoro che langue e si comprime ogni giorno di più. Altri tempi, cinquant'anni fa: quando Conad nacque si era in pieno miracolo economico, ma quel miracolo si realizzò grazie a passi concreti, ai sacrifici e all'impegno di tanti individui dal futuro incerto che, come nel caso di Conad, capirono che per dare solidità e prospettive al proprio bisogno di lavoro occorreva associarsi, cooperare, trasformando le debolezze di ognuno nella forza di un gruppo.

È quanto racconta il giornalista Aldo Galdo nel libro "Lo scaffale degli italiani" edito da Mondadori, un volume nel quale viene ripercorsa la storia del Consorzio nazionale dettaglianti, quello con la margherita che campeggia fin dalle prime insegne e che ha messo solidissime radici nella realtà italiana (e non solo) fino a raggiungere gli 11 miliardi di euro di fatturato, una quota da leader nella grande distribuzione. (Segue in 9.a)

(Segue dalla 8.a) Di quella storia Conad Centro Nord, nelle sue diverse metamorfosi, fa parte fin dall'inizio e ha svolto un ruolo di traino, anche nell'innovazione, che le ha consentito di chiudere il bilancio 2012 in crescita sia per quanto riguarda il fatturato (1.063,3 milioni di euro, +13,5% sul 2011) sia nella quota di mercato, passata dal 5,3% del 2011 al 6,2% dello scorso anno; sia come patrimonio netto, cresciuto in un anno da 140 milioni a 156,3 milioni di euro. In crescita, del 20,3%, anche la superficie complessiva.

Sabato 12 ottobre il libro di Galdo è stato presentato presso la Biblioteca Santa Croce a Reggio Emilia. Alla presentazione hanno partecipato, assieme all'autore e con il coordinamento del direttore del TG di Telereggio, Gabriele Franzini, il presidente di Conad Centro Nord, Marzio Ferrari, e l'assessore al Comune di Reggio Emilia, Natalia Maramotti.

“La storia di Conad – ha sottolineato il presidente Marzio Ferrari – affonda le proprie radici nello sforzo collettivo e della rinascita del dopoguerra. E' lo stesso impegno necessario oggi per superare la crisi economica e riportare il Paese a competere. Collaborare, mettere assieme intelligenze e risorse per realizzare i propri progetti, arricchendo l'io con il noi: è una indicazione che l'esperienza di Conad ha il merito di dimostrare quanto sia percorribile e fattibile. I 50 anni di Conad Centro Nord sono un'occasione importante per sottolineare la validità di un modello cooperativo capace di creare nuova occupazione anche per le generazioni future. Dobbiamo investire sempre più in qualità e competitività, per crescere, permettendo ai soci e alla cooperativa di raggiungere ambiziosi traguardi, e per valorizzare quelle specificità che ci rendono distintivi nel panorama della grande distribuzione”.

“Il Codice deontologico: esperienze di educatori professionali a confronto”. Una giornata formativa promossa da Anep Coopselios

Sabato 26 ottobre 2013, dalle 9.00 alle 13.30, presso la cooperativa sociale Coopselios in via Gramsci 54/s a Reggio Emilia, si terrà il convegno “Codice deontologico. Esperienze di educatori professionali a confronto”.

L'incontro formativo, fortemente voluto da Anep (Associazione Nazionale Educatori Professionali) Sezione Emilia Romagna in collaborazione con Coopselios, vuole essere un'occasione importante di riflessione e di approfondimento sul profilo dell'Educatore Professionale e sul suo operato quotidiano nei vari ambiti di intervento.

Ci sarà anche l'occasione per riflettere sull'esperienza lavorativa attraverso la condivisione delle esperienze di due educatori professionali. Anep Sezione di Emilia Romagna coglie questa opportunità per incontrare tutti gli educatori che operano sul territorio regionale. La partecipazione è libera ma limitata a 40 iscritti. Coloro che sono interessati a partecipare e possono farlo scrivendo, entro il 24 ottobre, a: sez.emiliaromagna@anep.it oppure infocodicedeontologico@coopselios.com. Al termine della mattinata verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

DOCUMENTI Coccinelle e altre metafore. Ritratti di un gruppo in formazione. L'esperienza di Metàloghi con Zora

“Mi viene in mente un mio amico che è educatore scolastico. Per ogni ragazzo che segue, lui, accanto al report ufficiale che deve fare per il suo Municipio e per la sua cooperativa, fa un report ufficioso. Il report ufficioso è scritto in metafora: sono storie che raccontano di quel ragazzo ma non direttamente. E' un tentativo interessante, che ovviamente non tutti possono fare perché è anche molto faticoso, però quando lui me lo ha raccontato ho pensato: cos'è che racconta di più la storia di quel ragazzo? Il report che va al Municipio o la storia metaforica che magari parla di una coccinella? Ecco, secondo me noi dovremmo parlare di più delle coccinelle”.

(in Franca Olivetti Manoukian, “Scrivere è uscire dalla casalinghitudine. L'operatore sociale e il salto della leggerezza”, in Animazione sociale, n. 263, maggio 2012)

Metàloghi (www.metaloghi.org) è una società cooperativa di professionisti costituita nel 2011 a partire dalla volontà di un piccolo gruppo di ricercatori e formatori che già collaboravano da oltre dieci anni allo svolgimento di progetti di ricerca e attività formative utilizzando lo sguardo e gli strumenti della ricerca sociale. La sua sede principale è a Ferrara, in via Gaetano Recchi 49/53, ma può contare anche su una sede a Reggio Emilia, in via Guido da Castello 33.

Abbiamo chiesto a Emanuela Spaggiari (www.studiogeco.eu) di Metàloghi di parlarci di un percorso formativo sviluppato per la cooperativa sociale Zora.

“Ho consegnato la scorsa settimana – spiega Emanuela Spaggiari – l'e-book relativo al percorso di formazione svolto con il gruppo di Direzione della Cooperativa Zora di Scandiano (RE) intitolato “Ritratti”. La consuetudine di dedicare un report, questa volta in forma di e-book, ai percorsi formativi che teniamo, ci sta portando a stringere sempre nuove alleanze: in particolare, la copertina di questo e-book è stata creata da Sonia Maria Luce Possentini, illustratrice e docente della scuola Comix di Reggio Emilia, che ha contribuito al progetto creando un'immagine dedicata al gruppo in formazione. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 9.a) L'attività formativa è iniziata lavorando sull'autopercezione dei singoli partecipanti, poi restituita attraverso le parole dei colleghi: l'obiettivo è stato quello di vedere ed accogliere le fragilità proprie ed altrui, oltre che di potenziare continuamente le soggettività di ognuno all'interno del gruppo.

Parlare di leadership è diventato così un gioco estremamente impegnativo fatto di rimandi in cui l'immagine di se stessi, cercata ed in parte espressa dai partecipanti, è stata arricchita e problematizzata dalle visioni restituite dagli altri, per arrivare ad una rappresentazione collettiva del soggetto "gruppo" nei suoi punti di forza e di debolezza. Questa rappresentazione è diventata l'ispirazione di un'artista che ha creato un altro rimando di senso, simbolico, in cui il gruppo può continuare a pensarsi, sempre in evoluzione.

Un percorso che richiede di essere allenati ad una certa "palestra del pensiero" e di avere una cultura della relazione consolidata da anni di esercizio su di sé e con gli altri; un cammino che porta a scoprirsi, a mettersi in gioco e ad avere il desiderio (e sentire il piacere) di rinnovarsi insieme.

Ogni volta che incontro gruppi di questo tipo la formazione, per quanto rischiosa, impegnativa, piena di vissuti da riordinare e "ri-significare", mi restituisce in modo forte e pieno il valore del mestiere che ho scelto".

Presentazione di Metàloghi. Portiamo un nome strano e difficile da pronunciare: Metàloghi, con l'accento sulla "a". L'ispirazione ci è venuta da uno scritto di Gregory Bateson, scienziato "indisciplinato" vissuto nel secolo scorso e appassionato

di "dialoghi problematici", appunto, di situazioni in cui le domande giuste, ben formulate, portano le persone a ragionare su temi difficili.



La sede reggiana di Metàloghi

Una scheda di Metàloghi. Siamo una cooperativa di professionisti appassionati di *Humanities*, di discipline umanistiche, alle quali diamo, per abitudine e per formazione, un taglio scientifico. Facciamo ricerca sociale (indagini di mercato, inchieste di *customer satisfaction* audit organizzativi) ma anche attività di consulenza e formazione nel settore delle risorse umane, che corrediamo sempre con una reportistica curata nei contenuti e nella grafica.

Siamo convinti che il benessere delle persone sia la prima leva da utilizzare per potenziare le organizzazioni, quindi proponiamo anche percorsi di counseling individuale e di gruppo con interventi che spaziano dal livello personale a quello professionale, manageriale, nel gruppo di lavoro e nel modo di relazionarsi con la clientela.

Leggete www.lacooperazionereggiiana.it



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia